

Puglia, Lucania, Calabria: per la scuola randaglia alloggi di fortuna

MATERA: UN NUOVO CARCERE

Mancano però 4.000 aule

In tutta la Lucania diventeranno 6.000 fra qualche anno - Un istituto magistrale dove è bene avere l'ombrello a portata di mano - La miserevole storia di un miliardo

Dal nostro corrispondente MATERA, 2. «Ogni scuola che si apre dice un vecchio proverbio per sottolineare la grande funzione educativa della scuola e dell'istruzione. Ma in Lucania si aprono, invece, carceri e non si aprono nuove scuole. E' infatti di questi giorni l'inaugurazione del nuovissimo carcere di Matera, un grande edificio finito di costruire pochi mesi fa e realizzato a tempo di record, mentre la scuola - che si riapre appunto in questi giorni - è tornata ad abbracciarsi in vecchi e cadenti edifici dove sono di casa la miseria e l'umidità, il buio e la tristezza: dove non è possibile un minimo di igiene e di pulizia; dove i ragazzi e le ragazze trascorrono quattro o cinque ore disumane, anche quest'anno dunque in Lucania l'inizio dell'anno scolastico avviene in condizioni di estrema precarietà e drammaticità per la carenza di aule e per la miserevole situazione di gran parte degli edifici esistenti, per il dissesto cui va aggiunto - con un'isterizzazione che rimane costante nell'assegnazione e attribuzione degli incarichi per l'insegnamento che si trascina fino alla chiusura dell'anno scolastico nell'incertezza e provvisorietà. Ecco cosa succede - ad esempio - a Matera. Gli allievi del magistrale, che quest'anno toccheranno la cifra di seicento, torneranno a fare lezione in un vecchio edificio di proprietà della Curia, uno stabile cadente, rotto, antigienico, e - aggiungiamo - pericoloso per la salute degli studenti che rimangono esposti a conseguenze talvolta disastrose. In alcune aule, addirittura quando piove gli allievi sono stati costretti a ricorrere all'ombrello.

Per questo edificio, una decina di aule in tutto il Comune paga al vescovo di Matera un fitto incredibile: 2 milioni e 300 mila lire all'anno. C'è, in questa storia dell'Istituto magistrale, anche del grottesco ove si pensi che questa scuola aspetta un suo edificio dal 1954, in seguito ad un lungo elenco di costruzioni che non è stato mai utilizzato mentre in questi anni gli studenti magistrali sono andati randagi da un edificio all'altro per almeno 15 volte e sempre provvisoriamente sistemati e abbracciati in edifici rozzi, cadenti, muniti di tutti i vizi, come il vescovo. E poi c'è la storia del miliardo, una storia miserevole che mette a nudo la incapacità e il totale disinteresse di amministratori democristiani che, soli o accompagnati dalle destre, hanno gettato per circa 20 anni il Comune di Matera.

Cosenza Si rischia il 4° turno

Una media di 50 alunni per classe Nel capoluogo un primato: ottanta studenti in un'aula

Dal nostro corrispondente COSENZA, 2. La riapertura della scuola ha fatto esplodere in tutta la sua violenza la crisi, in cui si muove una scuola in provincia di Cosenza. In questi giorni al Provveditorato si sta lavorando febbrilmente per risolvere i dati complessi onde fare un quadro preciso della situazione scolastica esistente nella nostra provincia. La crisi, questi dati personali ne parlano, è di natura economica. Il Comune di Cosenza, a quanto si sa, non ha mai avuto una politica di permessi, ma si avverte che fra un paio di settimane del materiale preesistente. Comunque, a delle prime cifre risulta evidente che il settore che desta maggior preoccupazione è quello della edilizia scolastica. Nelle scuole elementari di Cosenza e frazioni: esistono soltanto 117 aule costruite all'epoca di un numero ancora impreciso di alunni, da 50 a 80 - «adattate» - queste ultime sono ex abitazioni private vecchie e decrepite ed ex magazzini quasi sempre umidi e malsani. Le classi in cui si preparano ad iniziare l'anno scolastico sono ben 330 con una media di 50 alunni per ciascuna. Come si vede solo un terzo delle classi dispone di una vera aula. Praticamente senza contare le aule «adattate», ed è giusto non indugiare, c'è attualmente bisogno di altre 216 aule. Ma se si considera che ogni classe deve avere non più di 25-26 alunni, la cifra di 216 è destinata a salire sensibilmente.

Cosenza

Triplo turno a Reggio C.

REGGIO CALABRIA, 2. Ben 220 alunni dell'Istituto industriale, che avevano superato la terza media, non sono stati accettati al corso superiore di Cosenza. Il problema è stato discusso dal Consiglio comunale di Reggio Calabria, che ha deciso di chiedere al Provveditorato di collocare al mese di settembre tre turni di lezioni: il primo dalle ore 8 alle 11:30, il secondo dalle 11:30 alle 13:30, il terzo dalle 15:30 alle 20. Orari incredibili soprattutto per il secondo turno.

Bari

In bilancio solo il 9%

Diminuiscono gli iscritti della scuola statale; in aumento quelli delle scuole private

Dal nostro corrispondente BARI, 2. Con l'inizio del nuovo anno scolastico si pone nella città il vecchio, e non risolto del tutto, problema della scuola. Sotto tutti gli aspetti complessi che questo comporta. Qui siamo al problema scuola visto soprattutto sotto l'aspetto della spesa e della clamorosa priorità di questa voce nel bilancio. Le direttive governative in materia di contenimento delle spese. Abbiamo detto clamorosa priorità, ed a ragione, stando a quanto si può dedurre da un rapido esame del bilancio di previsione del 1964, presentato dal Comune di Bari dalla Giunta di centro sinistra che in questi giorni è stata ricompilata dopo una crisi che ha paralizzato la vita amministrativa di Bari per oltre due mesi. Le spese ordinarie e straordinarie iscritte nei capitoli della P.I. rappresentano appena il 9% del totale delle spese effettive iscritte.

Il confronto mette in luce una situazione drammatica. Quasi insignificanti appaiono gli stanziamenti per il rinnovo delle attrezzature didattiche che, fra l'altro, servono per le più modernizzate insieme alla manutenzione e l'acquisto dei mobili, quando non addirittura alle spese della manutenzione dell'edificio. Il bilancio una qualsiasi impostazione di azione e quindi di fondi in direzione di scuole serali per lavoratori che pure da tempo costituiscono tanta parte dei bilanci di altri grandi comuni italiani. Nulla è stato stanziato per le biblioteche scolastiche e popolari. Il bilancio comunale, di recente costituito, sono stati assegnati sei milioni che possono appena servire a pagare il personale locale ed il salario dell'uscierino. Tuttavia si è trovato ancora il modo per «scrivere» in bilancio alcune somme a titolo di contributo per asili nido, asili, etc. Si ha la dimostrazione secondo i vari capitoli del bilancio che l'Amministrazione di centro sinistra di Bari non abbia coscienza dell'importanza essenziale che rappresenta la scuola nelle prospettive di una grande città moderna e civile. A Bari, scuoia per la popolazione scolastica della scuola per l'infanzia e dell'istruzione universitaria, vi sono 62.812 studenti iscritti nell'anno 1964, dei quali 34.379 sono iscritti alle scuole statali. E' indubbiamente una massa imponente di ragazzi e di giovani anche se largamente al di sotto dell'obbligo scolastico. Circa il 40 per cento degli studenti non raggiunge la licenza elementare e la stessa percentuale dei ragazzi fra gli 11 e 14 anni non frequenta la scuola media. Quest'anno, malgrado che sia entrata in vigore la legge sulla scuola dell'obbligo, il numero degli iscritti al primo anno ha seguito lo stesso ritmo degli anni precedenti e l'Amministrazione comunale, come anche le autorità scolastiche in genere, non hanno fatto nessun tentativo per il ripristino degli esposti. Questa inerzia nel campo della scuola acquista un significato politico se consideriamo brevemente la dinamica nel rapporto tra scuola privata e scuola statale. Infatti dal 1962 ad oggi gli iscritti alle scuole secondarie statali nella città sono diminuiti di 600 unità mentre gli iscritti nelle scuole secondarie non statali sono aumentati di 640 unità. Nelle scuole elementari statali, sempre dal 1962 ad oggi, gli alunni iscritti sono diminuiti di 2000 unità, mentre nelle scuole elementari non statali sono aumentati di 245 unità.

Terni

2500 gli edili senza lavoro

Nello stesso periodo dello scorso anno erano 400. Una petizione dei lavoratori indica le concrete misure per uscire dalla crisi

Dal nostro corrispondente TERNI, 2. «L'autunno difficile» è già una triste realtà per i lavoratori di Terni, e l'economia in generale. Le aride cifre dell'Ufficio di collocamento hanno confermato le denunce del nostro giornale e, purtroppo sono uno sconcerto per tutti esse indicano che lo spettro della disoccupazione di massa è imminente. Nel settore edilizio s. registra già da alcune settimane i segni di questo processo regressivo. La crisi, che si manifesta nelle file dei disoccupati, i lavoratori edili licenziati sono ben 2500. I disoccupati del settore edilizio iscritti all'Ufficio di collocamento al mese di settembre sono ben 2500, contro 400 dello scorso anno. Ciò significa che in questi ultimi mesi la manodopera nel cantiere edile è diminuita del 75%. Questa drammatica situazione, che ha

Ancona

Documento del PCI per le elezioni

Aspiciata la costituzione di un vasto schieramento democratico e popolare

ANCONA, 2. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della provincia di Ancona in vista della consultazione elettorale hanno indicato in un loro documento gli obiettivi essenziali di un programma democratico avanzato (attuazione ordinario regionale, riforma finanziaria, adozione di una legge elettorale sulla base del quale auspichiamo la costituzione di un vasto schieramento di forze che abbia quale nucleo centrale le forze politiche che già nel passato sono riuscite a conquistare e a mantenere, unite, potere popolare. «Restringere o delimitare arbitrariamente queste forze - si legge nel documento - solo perché oggi sono diversamente organizzate, significa inscrivere una pericolosa divisione in seno al movimento operaio e, obiettivamente, favorire i piani egemonici della DC. «Per questo il PCI e la C.F.C. ritengono non accettabile ogni tipo di discriminazione politica ed aprioristica nei confronti del PSI o del PSIUP. Interessi di parte non possono e non debbono interferire nella azione tendente ad estendere e consolidare le alleanze. «Il PCI e la C.F.C. mentre esprimono le loro riserve per tutte quelle azioni che da parte di formazioni politiche democratiche e popolari vengono portate avanti e che obiettivamente si traducono in un appioppo alle opere pubbliche, ritengono ingiustificata la posizione della delegazione del PCI che, oltre a manifestare l'orientamento di non prendere impegni per i Comuni superiori ai 5000 abitanti (anche nella ipotesi che le elezioni diano una maggioranza assoluta di consiglieri alle sinistre), rifiuta l'inclusione di rappresentanti del PSIUP nelle liste di Comuni sotto i 5000 abitanti. Il PCI e la C.F.C. rivolgono a tutti i partiti e forze democratiche un appello alla comprensione reciproca tale da far superare al ciascuno le proprie posizioni di parte e da far conseguire la più larga unità dei lavoratori. «Il PCI e la C.F.C. lanciano a tutto il partito, a tutti i compagni a tutti gli elettori l'invito a voler sottoscrivere la somma di 9 milioni di lire, indispensabile per finanziare la campagna elettorale e per far ottenere un nuovo grande successo al PCI e a tutte le forze popolari».

Avellino: sciopero dei dipendenti della Provincia

AVELLINO, 2. E' in corso uno sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale proclamato dalla CGIL e della CISL, per protestare contro l'assurdità e l'ingiustizia delle disposizioni ministeriali relative al blocco dei miglioramenti economici, al personale degli enti locali, già in precedenza concordati tra il sindaco e l'U.P.I.

In una lettera al presidente della Regione siciliana

Accusato di peculato il sindaco di Pantelleria

Avrebbe prelevato dalle casse comunali oltre 2 milioni e mezzo di lire

Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Il sindaco democristiano dell'isola di Pantelleria (Trapani) è debitore al Consiglio Municipale di oltre due milioni e mezzo di lire. La scandalosa circostanza è stata denunciata dall'assessore alle finanze del comune di Pantelleria, il socialista Giovanni Errera, in una lettera al Presidente della Regione, all'Assessore regionale agli Enti Locali, al Presidente della Commissione provinciale di controllo di Trapani ed al Prefetto. Risulta dunque che il rag. Vincenzo Almanza, nella sua qualità di sindaco, ha prelevato dalla cassa Municipale, fino dal dicembre dell'anno scorso, somme varie per un totale di tre milioni e 146 mila lire, a titolo di «anticipazioni per missioni fuori sede». Invece, le spese per missioni approvate con regolare delibera dalla Giunta, ammontano in tutto a 624.515 lire. «Consegua da tali risultanze - ha scritto al sindaco l'assessore Errera - che in suo potere si trovano indebitamente e senza alcun titolo, somme di questo Comune per un importo di 2 milioni e 521.845 lire, che lo invitiamo a voler immediatamente restituire a queste casse comunali al fine di evitare eventuali responsabilità penali».

Contro il sindaco, dieci giorni fa, l'opposizione di sinistra ha presentato una mozione di sfiducia che è stata firmata anche dal compagno Errera. Malgrado però che la legge preserva testualmente, che il Consiglio deve essere convocato entro otto giorni dalla presentazione di una mozione di sfiducia, il rag. Almanza non ha ancora provveduto a fissare la data della riunione.

g. f. p.

Petronà: sospesa la costruzione dell'acquedotto

CATANZARO, 2. La popolazione di Petronà è in agitazione a causa della decisione dell'impresa Cesarini (appaltatrice dei lavori per la costruzione dell'acquedotto del Ceraso), di procedere alla sospensione di ogni attività inerente la costruzione dell'acquedotto e di licenziare di conseguenza tutti i dipendenti che prestano la propria attività nei lavori stessi.

Monsummano Terme

Manifestazione in onore dei martiri del Padule

MONSUMMANO T., 2. Domenica 4 ottobre, alle ore 9.30 si terrà l'attivo provinciale del partito che discuterà sul seguente ordine del giorno: «Una grande affermazione elettorale alle liste del PCI per conquistare alle forze di sinistra i comuni e l'Amministrazione provinciale e determinare le condizioni per la partecipazione dei lavoratori alla direzione delle Regioni e del Paese». Verrà anche lanciata, in questa occasione, la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1965. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fusi Torquato, segretario della Federazione; mentre le conclusioni verranno fatte dal compagno on. Mario Alicata, della Segreteria del PCI e direttore de «l'Unità».

Grosseto

Domani l'attivo provinciale del PCI

Catania: l'inchiesta al Comune

Imminenti le incriminazioni

Gli atti relativi trasmessi al Procuratore della Repubblica. Un lungo elenco di abusi e di favoritismi

Dal nostro corrispondente CATANIA, 2. Già da alcuni giorni gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura al Comune di Catania sono stati trasmessi direttamente al procuratore generale della Repubblica, a brevissima scadenza si dovrebbero avere una serie di denunce, di incriminazioni, di mandati di cattura. Alla vigilia delle elezioni amministrative i maggiori elementi DC locali vivono ore di attesa trepidi e per quanto tutti più o meno coinvolti negli scandali si preparano a liberarsi al più presto degli elementi più compromessi come fecero in altri tempi con l'ex vicesindaco Succì approfittando nel contempo dell'occasione per strappare loro le posizioni di potere attualmente detenute. A conclusione degli interrogatori i magistrati inquirenti hanno ascoltato i due alti funzionari regionali che condussero nell'aprile scorso una ispezione al Comune di Catania su disposizione del presidente della Regione. I due esperti stilavano allora una relazione di oltre 30 cartelle, relazione che conferma la gravità che conferma la relazione degli abusi commessi dagli amministratori del comune e la loro connivenza con gli speculatori dell'edilizia e i proprietari di aree edificabili. Il documento tenuto finora segreto è stato fatto pervenire dall'assessore regionale agli enti locali alla giunta comunale e agli organi di controllo provinciali: il presidente della regione ha disposto inoltre che i tre volumi che contengono il materiale raccolto siano trasmessi alla magistratura per l'accertamento delle responsabilità penali. Vengono contestate alla giunta comunale numerosissime violazioni della legge e del piano regolatore oltre al funzionamento irregolare e agli arbitri di organi come l'ufficio tecnico comunale, la commissione edilizia, la commissione urbanistica; emergono così pesanti responsabilità collegiali della giunta oltre che dell'assessore del ramo e

dei funzionari dei vari uffici. Sarà difficile al sindaco Papale, anche esso direttamente chiamato in causa, rispondere alle contestazioni rivoltegli, giustificare la parzialità e l'inerzia degli organi competenti, smentire l'affermazione che tutte le licenze edilizie concesse nell'ultimo quinquennio sono illegittime. La relazione si occupa anche della esecuzione di lavori stradali a spese del Comune su terreni di proprietà privata, degli appalti di opere pubbliche, muove un attacco alla commissione edilizia affermando: «Notevole è l'attività svolta dalla commissione edilizia, ma non sempre utile agli interessi della città».

Un promesso fin dal 1958 per l'edilizia scolastica nella città di Matera ma non è stato mai utilizzato, mentre il Comune spende 15 milioni e mezzo all'anno per fitti di locali di fortuna adibiti ad aule scolastiche. Intanto il miliardo per l'alterazione dei costi del materiale edilizio. «Ma è nelle scuole medie che la situazione si fa veramente sempre più drammatica e insostenibile perché all'aumento degli studenti, dovuto anche all'applicazione della nuova scuola media unificata, non ha corrisposto affatto un incremento di aule moderne e sufficienti al fabbisogno. A Matera in questo settore si tocca il fondo della disorganizzazione e del caos. Circa tremila studenti medi saranno costretti quest'anno a tornare in aule fatisce, buie, in una situazione di abbruttimento che ha dell'incredibile.

Questa cattiva sorte di tornare in aule malsane è comune d'altronde ad altre migliaia di studenti, di ragazze, di alunni elementari, persino di bambini dell'asilo, di quasi tutti i paesi lucani: Tricarico, Stigliano, Miglionico, Lagonegro, Potenza, Tito, Montescaleglio, San Mauro Forte, tanto per citarne alcuni, e poi ancora tutto il Lagonegrese, nel Potentino, dove - anche a causa di queste infami condizioni - l'analfabetismo tocca la cifra sbalorditiva del sessanta per cento. Questa situazione, nella sua estrema drammaticità, tradotta in cifre questo anno può uscire dal generico ed essere collocata nella sua reale dimensione: mancano in Lucania già oggi oltre 4000 aule, fra sei anni ne mancheranno oltre seimila se non si provvede in tempo e per far ciò - fu detto alcuni mesi fa nell'organismo regionale della Unione delle Province Lucane dove fu gettato il drammatico allarme - occorrono ottanta miliardi, e molta buona volontà.

D. Notarangelo

Santo Di Paola

Documenti per le elezioni

ANCONA, 2. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della provincia di Ancona in vista della consultazione elettorale hanno indicato in un loro documento gli obiettivi essenziali di un programma democratico avanzato (attuazione ordinario regionale, riforma finanziaria, adozione di una legge elettorale sulla base del quale auspichiamo la costituzione di un vasto schieramento di forze che abbia quale nucleo centrale le forze politiche che già nel passato sono riuscite a conquistare e a mantenere, unite, potere popolare. «Restringere o delimitare arbitrariamente queste forze - si legge nel documento - solo perché oggi sono diversamente organizzate, significa inscrivere una pericolosa divisione in seno al movimento operaio e, obiettivamente, favorire i piani egemonici della DC. «Per questo il PCI e la C.F.C. ritengono non accettabile ogni tipo di discriminazione politica ed aprioristica nei confronti del PSI o del PSIUP. Interessi di parte non possono e non debbono interferire nella azione tendente ad estendere e consolidare le alleanze. «Il PCI e la C.F.C. mentre esprimono le loro riserve per tutte quelle azioni che da parte di formazioni politiche democratiche e popolari vengono portate avanti e che obiettivamente si traducono in un appioppo alle opere pubbliche, ritengono ingiustificata la posizione della delegazione del PCI che, oltre a manifestare l'orientamento di non prendere impegni per i Comuni superiori ai 5000 abitanti (anche nella ipotesi che le elezioni diano una maggioranza assoluta di consiglieri alle sinistre), rifiuta l'inclusione di rappresentanti del PSIUP nelle liste di Comuni sotto i 5000 abitanti. Il PCI e la C.F.C. rivolgono a tutti i partiti e forze democratiche un appello alla comprensione reciproca tale da far superare al ciascuno le proprie posizioni di parte e da far conseguire la più larga unità dei lavoratori. «Il PCI e la C.F.C. lanciano a tutto il partito, a tutti i compagni a tutti gli elettori l'invito a voler sottoscrivere la somma di 9 milioni di lire, indispensabile per finanziare la campagna elettorale e per far ottenere un nuovo grande successo al PCI e a tutte le forze popolari».

Avellino: sciopero dei dipendenti della Provincia

AVELLINO, 2. E' in corso uno sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale proclamato dalla CGIL e della CISL, per protestare contro l'assurdità e l'ingiustizia delle disposizioni ministeriali relative al blocco dei miglioramenti economici, al personale degli enti locali, già in precedenza concordati tra il sindaco e l'U.P.I.